

Nota sul Concorso Umanità Una 2007

“L’Umanità non sposa la violenza”

Con il rilancio del Concorso nazionale *UMANITÀ UNA* (la prima edizione risale al 2002/03), e con tema specifico sull’anti-violenza, alcuni osservatori ci hanno chiesto perché noi, un gruppo di Cittadini che sta intorno al *Centro Studi Europeo* e al periodico *Evoluzione Europea*, continua a trattare argomenti universali, pur disponendo di scarsi mezzi, e di professare ideali mazziniani. Si corre il rischio, si dice, di apparire inadeguati. Noi rispondiamo che le iniziative le abbiamo sempre portate a termine.

Ora affrontiamo il tema della non-violenza, coinvolgendo la tolleranza, la cooperazione, la solidarietà e la “pace”. Per chi ci conosce, sa che il nostro impegno ha radici che risalgono ai miei anni verdi. Prime iniziative, caduto il fascismo, furono di appoggio al referendum per la Repubblica Italiana, poco prima del Due Giugno 1946. Via il reame e in clima di libertà, il nostro entusiasmo ripropose l’ideale popolare mazziniano a favore degli *Stati Uniti d’Europa* unitamente all’impegno per il *Federalismo Europeo* proposto da Altiero Spinelli. Con i due personaggi ci ritroviamo in pieno associazionismo utilizzato come strumento civico, perché idoneo a trovare la strada giusta per far superare le guerre criminali e costringere la violenza a cedere il passo a favore di soluzioni pacifiche.

Il *pensiero umanitario di Giuseppe Mazzini* e l’idea dell’*Europa politicamente unita* hanno procurato entusiasmi storici, dal dopoguerra in poi, ma sono seguite crisi di percorso che hanno colpito anche capi di stato e di governo, con riflussi nazionalisti, tanto da disperdere, e snaturare, quello che era stato seminato dai Padri della Comunità Europea. La difesa degli interessi particolari è finita col prevalere, tanto che la Comunità Europea è rimasta una Confederazione (con tutti i suoi meriti tecnocratici), e il Parlamento Europeo continua ad avere membri con lautissimi stipendi per essere ossequianti alla Commissione, che è ancora emanazione “concertata” degli stati nazionali sovrani. Con gli anni ci si è convinti che il pensiero universale di Mazzini è realizzabile per il bene di tutti, e il Suo pensiero sulla fratellanza umana va valorizzato, con la coscienza di veri discepoli, votati al dovere, sparsi nel territorio terrestre, e capaci di vivere la propria vita in clima di libertà.

Va però approfondita la ricerca della giusta via che favorisca le tendenze umane verso un vero pacifico complotto mondialista, altrimenti “*la pace vera*” rimane un sogno, per fedeli e infedeli.

E i temi della Pace potrebbero ancora rimanere appannaggio di pochi, a volte anche di organizzazioni settarie e partigiane, e ciò non è corretto. Parliamone.

L’obiettivo di coloro che credono che l’*Umanità Una* è una realtà, sarà quello di favorire la progettazione di un *Mondo Unito* politicamente, e a tale progetto ci si arriva attraverso gli Stati Uniti d’Europa e le Federazioni territoriali, che man mano vengono create negli altri Continenti. Le Federazioni per grosse aree geografiche sono la necessaria premessa al salto di qualità proposto da Mazzini, quando parlò di Alleanza Repubblicana Universale.

I più dovranno capire che Mazzini ha dato le indicazioni, anche in “*Fede e Avvenire*”, per calpestare utilmente la strada giusta, capace di poter raggiungere la pace attraverso l’obiettivo dell’*Umanità una*: l’uso leale dell’*associazionismo* fra i Popoli, e lo sviluppo sociale in tutti i Paesi utilizzando anche la cooperazione, sono alcuni esempi affinché si possano raggiungere alcuni degli obiettivi mazziniani, come quello sociale: “*capitale e lavoro nelle stesse mani*” che sta a cuore alla maggior parte di chi lavora.

La PACE cos’è se non un accordo umano, possibilmente fraterno, fra coloro che potrebbero ammazzarsi facendo la guerra? Meglio discutere, scontrarsi e accordarsi attorno a un tavolo.

Nell’insieme, la fiducia di operare in questa direzione ci permette di ripetere: “*fede ...e avvenire*”! e invitare tutti, primariamente la gioventù, ad esprimere il proprio pensiero in favore della non-violenza e della pace.

Luigi Bisicchia